

Gli scrutini. Nell'istituto ci sono stati ben 66 ragazzi con la media superiore al nove e tra i maturandi due hanno chiuso l'anno scolastico ottenendo il massimo in tutte le materie



VOTI FINALI
A destra, studenti fuori dal liceo classico Beccaria dove questo è stato un anno record per i voti. Una scelta che la scuola rivendica come un modo per premiare chi è meritevole. A sinistra, uno studente guarda gli scrutini al liceo scientifico Volta dove invece la scelta sui voti è stata di segno opposto. E quest'anno tra chi farà la maturità non ci sarà nessuna lode

Al liceo Beccaria uno studente su tre ha la media dell'otto

In crescita dell'11 per cento rispetto al 2016
Il preside: una svolta per premiare chi merita



CLAUDIA ZANELLA

RECORD di voti alti al liceo classico Beccaria, una delle prime scuole ad avere finito gli scrutini. Su 840 iscritti, sono in 296 gli studenti con una media superiore all'otto, quasi il 36 per cento del totale. L'anno scorso erano il 25 per cento. E tanti anche i ragazzi con la media superiore al nove. Sono 66, l'otto per cento degli scrutinati. Un aumento del quattro per cento rispetto al 2016. E tra i maturandi ce ne sono due che hanno chiuso l'anno scolastico con 10 in tutte le materie.

A cosa si devono questi risultati? Gli studenti sono diventati più bravi o la scuola ha deciso di dare punteggi più alti? «In questi due anni c'è stato un processo di valorizzazione dei livelli di eccellenza, soprattutto nel triennio, ma anche nel biennio», spiega il preside Michele Monopoli. Tanti gli studenti di

I NUMERI

VOTI ALTI

Al Beccaria su 840 studenti iscritti sono in 296 quelli che hanno una media superiore all'otto, quasi il 36 per cento del totale

AL TOP

Sono 66 i ragazzi con una media superiore al nove, l'8 per cento degli scrutinati del Beccaria. Tra i maturandi 2 hanno 10 in tutte le materie

I BOCCIATI

Al Beccaria quest'anno in 14 sono stati bocciati, 93 devono recuperare delle materie (l'11% degli scrutinati)

successo tra i banchi che si impegnano anche in iniziative esterne. Come i ragazzi «che partecipano a concorsi e certamen e che hanno risultati di alto livello», spiega Monopoli. Un esito che deve essere accompagnato dalla scuola e premiato. «Così abbiamo fatto sì che vengano dati anche i voti apicali, che prima non si usavano, o venivano assegnati con più

parsimonia». Ora vengono concessi «a riconoscimento dell'alto livello di competenze raggiunto». Per non penalizzarli in vista della maturità, perché per raggiungere la lode bisogna avere una media superiore al nove: e questa «apre ai ragazzi meritevoli diverse possibilità, come un premio del ministero». O della scelta dell'università visto che alcuni atenei

come la Normale di Pisa, o quelli esteri, chiedono medie alte fin dai primi anni. Così la scuola ha deciso di adeguarsi a un sistema che non schiaccia il merito in una fascia di valutazioni intermedie, «come invece poteva avvenire in passato quando gli insegnanti tendevano a considerare l'otto come voto massimo», precisa il preside.

Un'autocritica al sistema precedente, che non teneva conto delle strade che rischiavano di essere precluse ai ragazzi per «parsimonia valutativa». Ma niente lassismo, nessun voto è regalato. I nove e i 10, ci tiene a precisare, arrivano solo «laddove ce ne sono i presupposti». E la possibilità di ottenere il massimo del punteggio vale solo «per gli studenti che lo meritano».

La decisione piace anche i genitori. «I voti vanno da uno a 10, se ci sono tutti i valori negativi della scala devono esserci anche quelli positivi», dice Piero Almiento, vice presiden-

te del consiglio di istituto. «L'importante è non regalare i voti, ma dare anche quelli più alti se i ragazzi lo meritano. È motivante anche per loro». La serietà della scuola, per Almiento, non è legata ai voti bassi ma «alla preparazione che dà». E scegliere un liceo più duro, «non deve essere penalizzante».

Alla posizione del Beccaria sui voti, si contrappone quella del liceo scientifico Volta, che ha esposto ieri i risultati degli scrutini. Tra le tabelle delle classi non si trovano medie del 10 e nessuno che affronterà la maturità con 25 crediti. Motivo per cui, «quest'anno ci saranno dei 100 ma nessuna lode», spiega il preside Domenico Squillace. L'anno scorso le pagelle da 100 e lode erano state tre, nel 2015 nessuna. «Le lodi da noi si vedono ogni due anni in media». Ma non perché i ragazzi non siano in gamba, è una scelta per mantenere la qualità alta. «Questa è una scuola dura, dove i voti alti si sudano», dice il dirigente. E che prepara i ragazzi all'università. Tanto